Anno VI. TORINO, Martedì 3 DICEMBRE 1872 Num. 335.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Uff. de' distribuzione) . . .	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 32 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ed abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 DICEMBRE 1872.

ITALIA

Chieri, 1°. — Ci scrivono: Il Consiglio municipale di questa città, dietro proposta dell'egregio suo sindaco cavaliere Lorenzo Radino, nella seduta del 25 novembre ora scorso, prendeva la deliberazione di pensionare i suoi impiegati, epperciò anche i maestri elementari che avranno prestato lodevolmente per trent'anni i loro servizi in questo Comune.

Lode pertanto se sia al Municipio, il quale alle ingenti spese a cui si sobbarca per il mantenimento delle scuole liceali, ginnasiali, tecniche ed elementari, non che di un Convitto agli altri nazionali non secondo, seppe aggiungere il filantropico coronamento dell'opera!

Mantova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

« Abbiamo fra noi l'eminente storico dottore Ferdinando Gregorovius, autore della *Storia di Roma del Medio Evo*. Egli è venuto a fare delle ricerche nel nostro archivio Gonzaga e si trattiene in questa città pochi giorni. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1092), del 31 ottobre, in forza del quale cessa di aver vigore il regolamento per l'esecuzione della legge sul trasferimento della capitale, e cessano pure dalle loro funzioni tanto la Commissione governativa istituita per effetto di quel decreto, quanto il regio commissario per il trasferimento della sede del governo.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCXLIII, parte suppl.), del 15 ottobre, che autorizza la *Banca-Unione di cambio valute*, sedente in Padova.

3. **Un regio decreto** (n. CCCCXLVI, parte suppl.), del 25 ottobre, che autorizza la Società denominata *Impresa dell'Esquilino* sedente in Genova.

4. **Un regio decreto** (n. 1130), del 28 novembre, che convoca pel giorno 29 dicembre il collegio 1° di Bologna affinchè proceda alla nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 29 stesso mese.

5. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Direzione generale delle carceri.

Avviso di concorso ai posti di volontari nell'Amministrazione carceraria.

Dovendosi provvedere all'ammissione di volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 118 (serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale;

Avere l'età non minore di 16 anni, nè maggiore di 32;

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune;

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere conseguito la licenza da uno di questi due corsi;

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del 31 gennaio p. v. per mezzo delle rispettive Prefetture;

Le domande che non fossero regolari saranno respinte;

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti;

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno scritti e orali.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

c) In una versione libera dall'italiano in francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia, a seconda del programma stabilito dal decreto ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato;

b) Sulla geografia, id. id.;

c) Sulla geometria, id. id.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora nè eccedere un'ora.

Roma, addì 6 novembre 1872.

Il Dirett. capo della divis. quinta
C. CASTELLINI.

Programma degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'amministrazione carceraria:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia. Geografia fisica dell'Europa — mari — golfi — stretti — fiumi — divisione politica — confini — popolazione — capitali — città principali.

Geografia fisica dell'Italia — isole — golfi — porti principali — laghi — fiumi — monti — circoscrizione amministrativa — confini — linee di comunicazione con gli altri Stati — capiluoghi di provincia e di circondario — popolazione — reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali dei primi sei libri, l'undecimo ed il dodecimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni d'Archimede.

Una dimostrazione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta pubblica del 2 dicembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Arcozzi, Avondo, Baruffi, Benintendi, Buniva, Ceresole, Corsi, Favale, Ferrati, Galvagno, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Malvano, Martini, Meana, Nigra, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Rey, Riccardi, Robilant, Sambuy, Sclopis, Stallo, Tassi e Villa Tommaso.

La seduta è aperta alle ore 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 30 novembre.

Malvano fa istanza perchè alla via *dei Mercanti* sia posto nome di via della *Cassa di risparmio*, e prega che la proposta di tal mutazione si porti all'ordine del giorno della prossima seduta, trasandando, per eccezione, di sottomisteria alla Giunta.

Corsi appoggia la proposta.

Pateri dichiara che la Commissione incaricata della denominazione delle vie e piazze già diede voto favorevole al mutamento proposto, con intendimento di sottoporlo all'approvazione della Giunta nella sua prossima adunanza. Essa Commissione non fa però difficoltà di sorta a che la quistione si porti direttamente al Consiglio.

Lavini nota che il voto favorevole dato dalla Commissione è bastante di per sè a giustificare la misura eccezionale che per urgenza vien chiesta.

Sindaco dichiara che la proposta della Commissione per denominazione delle vie sarà posta all'ordine del giorno di mercoledì. Legge quindi una lettera in cui il consigliere Arnaudon — scusandosi del non potere per finita indisposizione intervenire alle sedute — svolge alcune sue idee ed accenna a proposte che avrebbe voluto fare. Esse toccano l'adozione del sistema di addestrare nel servizio di pompieri tutte le guardie municipali, daziarie e campestri, di affidare all'Istituto industriale le analisi del gas illuminante, delle materie alimentari, ecc.; di esigere che da tutti i capi di servizi municipali presentinsi ogni anno circostanziate relazioni sulla gestione del loro ufficio, come già soglionsi presentare dagli uffizi di dazio e di igiene; di provvedere infine a che i pubblici giardini, e per ragione delle colture che vi si faranno e per ragione del volgarizzare nomi e notizie di botanica, possano servire all'istruzione.

Bilancio 1873.

Passivo. — Spese ordinarie.

Categoria V. — *Guardia nazionale*, in lire 53,410.

È approvata.

Categoria VI. — *Lavori pubblici*, in lire 306,540.

Baruffi accenna agli inconvenienti che nella stagione di gelo derivano dall'intermittenza del fluire dell'acqua nelle fontanelle ad uso pubblico ed esprime il desiderio che ad essi si ponga rimedio e che non si dimentichi di studiare per bene i mezzi di dotare la città di maggior copia di acqua potabile non costando che in quantità bastante ed in qualità soddisfacente si possa avere da S. Ambrogio, come erasi sperato.

Rey risponde che la Società per la derivazione di acque potabili da S. Ambrogio non fece finora che esperimenti parziali da cui non può risultare quale sia realmente la loro qualità e quale quantità se ne possa ritrarre. Approva il suggerimento di sopprimere i getti intermittenti delle fontanelle durante la stagione invernale, non dissimulando però che lo avvicendarsi dei due sistemi potrebbe produrre in pratica qualche inconveniente.

Sambuy. La relazione del Sindaco ci assicurò ultimati gli studi per dotare la città di maggior quantità di acqua potabile secondo richiede il bisogno.

E di tal risultato la cittadinanza deve essere riconoscente al capo dell'Amministrazione. Nel bilancio trovansi stanziate 600 lire per manutenzione de' monumenti pubblici. Dovrebbe la Giunta studiare e cercare se non vi sia un modo, poco costoso ma pur conveniente ed anche elegante, di cingere di cancellate i monumenti in guisa da difenderli dalle ingiurie de' monelli. Ricorda in proposito come i bassirilievi in bronzo dei monumenti ad Emanuel Filiberto ed a Lamarmora sieno stati rovinati pel mal vezzo di piccoli barbari. Prega la Giunta a provvedere in proposito.

Sindaco annuisce, facendo però notare che più volte si trattò di cingere di cancellata il monumento di piazza San Carlo e che altrettante volte vi si oppose recisamente l'autore di esso.

Baruffi non disapprova le cancellate, ma crede che il più efficace riparo ai monumenti e il più sicuro rimedio contro ogni atto di vandalismo sia una buona e solida educazione, senza la quale l'istruzione è uno de' peggiori flagelli del mondo. Cita alcune città della Svizzera, ove i monumenti, come i giardini, non hanno altra tutela fuor di quella della sorveglianza di tutti i cittadini, i quali a vicenda fanno tutti da guardia comunale. Asserma che in alcune città un atto di vandalismo punirebbesi collo stampare su pei giornali il nome di chi lo commise.

Malvano annuisce ed appoggia gli eccitamenti fatti per la miglior conservazione dei nostri monumenti, e conviene nell'opinione che la loro miglior tutela stia nell'educazione del popolo. Ma intanto converrà ottenere per forza ciò che non si ottiene per amore. I bassirilievi più bistrattati sono quelli del monumento di piazza S. Carlo, intorno al quale è un continuo viavai di agenti e di guardie di sicurezza pubblica. Ove il Sindaco potesse ottenere la loro cooperazione nell'impedire che i monelli facciano teatro del loro giuochi e le gradinate e le basi dei pubblici monumenti, non ripeterebbonsi di certo gl'inconvenienti già lamentati.

Sindaco promette di combinare un accordo col prefetto e col questore.

La categoria VI è approvata.

Categoria VII. — *Istruzione pubblica.*

Benintendi vede con sorpresa poco grata che anche quest'anno siasi aumentata di 2000 lire la dotazione del Museo civico, e desidererebbe sapere fino a qual punto s'intenda andare e quando finiranno questi aumenti.

Sindaco. Non è possibile il dare ad una domanda così formulata una precisa risposta, poichè non è possibile prevedere tutti i casi che riescono a modificare i calcoli presuntivi. Le spese aumentano a seconda delle circostanze che possono presentarsi più favorevoli per accrescere il tesoro del nostro Museo.

Nel caso attuale il modesto aumento proposto si richiede per spese di mantenzione di locali e di arredi e per rendere il Museo sempre più accetto ai forastieri che molto di buon grado lo visitano.

Corsi. È necessario che il Museo civico continui a prosperare ed a procedere per la via ascendente su cui fu messo e mantenuto per volere del Consiglio e dalle assidue cure del consigliere Agodino. Questo nostro Museo è già celebre in tutta Italia come quello che contiene la più bella raccolta d'arte moderna. E il dimostrare un po' di larghezza per l'arte che è pur gloria nostrana, non disconviene alla nostra Amministrazione comunale. La somma di aumento che si richiede non è grande e servirà pure allo incremento di una istituzione che è di lustro alla città.

Baruffi parla dei tesori raccolti nei nostri musei e spiega come non sia infruttuosa mai la spesa che s'incontra per conservarli, aumentarli, farli conoscere ai forastieri. Talvolta lo arricchirli esige troppo grave dispendio, ed allora si è costretti a lasciar sfuggire occasioni propizie ed a rifiutare offerte lusinghiere. Così il Consiglio ricusò di approvare l'acquisto di splendida collezione d'armi, così fu perduta una raccolta di oggetti provenienti dall'Oceania... e via. Ma nel caso attuale e per favorire un'istituzione davanti alla quale è aperto un lusinghiero avvenire, non si richiede che una maggior spesa di due mila lire, che certamente non sarà dal Consiglio negata.

Ricardi. È pur necessario che si promova il Museo civico per favorire lo sviluppo della vita intellettuale che poco a poco andrebbe spegnendosi, se non si facessero sacrifizi per mantenerla. È questa una ricchezza locale che molti c'invidiano, ed è dover nostro strettissimo il conservarla e l'accrescerla.

La categoria VII è approvata in L. 442,920 rimanendo in sospeso gli articoli relativi agli stipendi degl'insegnanti, dovendosi presentare proposta per aumentarne l'importo.

Categoria VIII. — *Culti e cimiteri* e Categoria IX. — *Spese diverse* vengono approvate senza discussione, in L. 79,654 la prima ed in L. 3,597,511 la seconda.

Categoria X. — *Spese speciali diverse* in L. 448,082.

Baruffi fa istanza onde si provveda a rifare il lastricato in via di Po che in qualche parte trovasi guasto.

Noli. Alcune lastre furono smosse per lavori di tombinatura, ma l'ufficio di polizia già fece tutte le pratiche necessarie affinchè al più presto possibile si ripari.

Spese straordinarie.

Categoria I. — *Estinzione di debito capitale ed impiego fruttifero di fondi.*

Ceresole crede che la cifra di 100m lire stanziata per sopperire ad un'eventuale operazione finanziaria, possibile ma poco probabile, superi di troppo la somma che in ogni peggior caso sarebbe necessaria. Lo stanziamento s'avrebbe quindi a ridurre a 25 o 30m lire al più, destinando la eccedenza fino alla concorrente delle 100m lire iscritte ad opere di utilità pubblica. Il mercato del bestiame, provveduto come sarà d'ogni occorrenza, è sicuro per trionfare: e chiamarvi sempre maggior numero d'accorrenti si potrebbe portare dalle 15 alle 25m lire la somma che si distribuisce in premi settimanali agli accorrenti con bestiame.

Tolte dall'eccedenza suindicata queste diecimila lire vi resterebbero sempre ancora cinquanta mila da impiegare in opere di utilità generale. Savissimo fu il consiglio di demolire il Moschino, ma sonvi molte altre località che troppo lasciano a desiderare. Per esempio un forastiero non potrà non essere stranamente sorpreso vedendo in Piazza Solferino, tra eleganti palazzine, un gruppo di meste casupole. Si faccia scomparire con pronto ed energico provvedimento. Dapertutto per opere di utilità, di abbellimento, di comodità si spende assai più che a Torino: noi dobbiamo imitare i buoni esempi e seguire la corrente se non vogliamo correr rischio di rimaner affogati. Non concreta le sue idee in formali proposte e solo le accenna come espressione di desiderio generale. Insta però perchè si aumenti la somma destinata a premi per chi introduce bestiame sul nostro mercato.

Tassi lamenta che la Piazza dello Statuto, le cui case sono ora tutte appigionate, si trascuri al punto che è divenuta quasi impraticabile.

Chi vi volesse far una gita di piacere troverebbevi sempre o un pelago di fango o un deserto polveroso. Rammenta che per quelle case si paga tuttora una cospicua somma d'interessi per guarentigia alla Società costruttrice e fa viva istanza perchè si trovi modo di sbarazzare da quel grave peso la finanza municipale.

Benintendi protesta contro l'appunto fatto dal consigliere Ceresole, che Torino non ispenda abbastanza in opere pubbliche, mentre per esse trovansi stanziati in bilancio non meno di tre milioni di lire. Se hannosi eccedenze, se ottengonsi economie, volgansi tutte a diminuire i dazi ed i centesimi addizionali e si farà certamente opera più utile e più grata alla cittadinanza che non aprendo qualche via o sistemando qualche piazza.

Favale. La cifra cui accennò il consigliere Ceresole parve anche soverchia alla Commissione del bilancio; si astenne però dal modificarla sul riflesso che a capo d'anno, se lo spenderia non è necessario, si troverà la somma in economia e servirà ad equilibrare i bilanci. Il bilancio presente abbe un'eredità attiva sia per l'aumento del prodotto del dazio, sia per le economie che si poterono fare.

Ma stando così per abbassarsi le tariffe daziarie, si avrà un fondo men largo, e per essersi eliminate altre cifre, non ci rimarrà fondo di riserva. Si associa al consigliere Benintendi nel dichiarare che le spese per opere pubbliche non devonsi esimere: ogni esimersi è esse porterebbe con sè la necessità di nuovi aggravii sul dazio e sui centesimi addizionali.

Corsi conviene egli pure in tale opinione; nota però che senza opere pubbliche di generale e ben riconosciuta utilità, alle quali converrà provvedere. Fra esse sta la costruzione dei muraggi lungo Po, non solo dalla parte del Moschino ma anche pel tratto fra la piazza Vittorio Emanuele ed il ponte sospeso. Il Tiro a segno del Rubatto, per ragione di sicurezza, deve essere tolto dalla località che occupa e che sarebbe convenientissima per la fabbricazione di nuove case economiche, destinate specialmente al meno agiati. Poichè il bilancio presenta margine bastante, si continui nel sistema finora tenuto, e con ottimo frutto, di non trascurare le opere veramente utili.

Noli. Il consigliere Tassi risollevò la questione della guarentigia dovuta dal Municipio alla Società costruttrice delle case di Piazza dello Statuto.

Ora sono tre anni si era presentato il destro di liberarcene, la Società aveva bisogno di denaro per tentare altre imprese ed era disposta a cedere a men alto prezzo quelle sue case. Si trattava di riscattarle per sei milioni ed erasi calcolato che la rivendita di esse, fatta assennatamente e ripartitamente all'asta pubblica in piccoli lotti ed in tempi diversi, avrebbe prodotto senza difficoltà una somma di 4 milioni. Rimaneva una differenza di 2 milioni, e certamente avremmo potuto trovar danaro ad un tasso non superiore a quello che pagasi dal Municipio di Milano, il quale con 70 milioni di debito consolidato trovasi necessariamente in condizioni finanziarie diverse da quelle di Torino, il cui debito tocca appena i 15 milioni. Pel due milioni avuti a prestito al 5 0/0 avremmo dovuto pagare 100 mila lire ogni anno: erano dunque per questo solo capo 160 mila lire di guadagnate ogni anno, dappoichè ad oltre 260 mila lire all'anno ascende la guarentigia che pagasi alla Società. Si commise allora l'errore di rifiutare questo partito, che ora più non otterrebbesi, dacchè la Società non avendo più bisogno di danaro, non consentirebbe a transazioni. Sarebbe anzi inutile rappicare trattative sulla speranza di non avere ad affrontare troppo alte pretese.

L'anno scorso, quando si fecero in Consiglio nuovi eccitamenti per liberare le nostre finanze da quel gravame, si rispose che l'Amministrazione sarebbesene solertemente occupata, ma ora le pretese della Società sono salite ben oltre i 6 milioni ed anzi essa richiederebbe, a quanto si dice, non meno di 4 milioni per la sola concessione del rinunziare alla guarentigia che siamo costretti a pagarle. La questione sta in questi termini e pur troppo non par vicino il giorno in cui la si possa sciogliere secondo il desiderio di tutti.

Tassi ringrazia il cons. Noli delle spiegazioni date, osservando che coll'aumentarsi dei redditi di quelle case verrebbe a scemar di altrettanto la somma che si paga per reddito guarentito. Ora ad ottenere questo scemato gioverebbe per certo il sistemare la piazza dello Statuto e le sue adiacenze.

Malvano ammette che s'abbia a fare qualche cosa per la viabilità e desidera che si trovi una combinazione, colla quale, senz'aggravio soverchio della finanza, si soddisfi ad un desiderio che par giusto. Non conviene però lusingarsi che queste spese producano risultato tale che basti a sollevare sensibilmente il gravame della guarentigia.

Nè conviene troppo facilmente ammettere che per difetto della sistemazione della piazza si abbia maggior aggravio. Tant'è che le case sono tutte date a pigione e che non vi si troverebbe un alloggio vuoto: il migliorar la viabilità non porterebbe di certo con sè un aumento dei prezzi di pigione. Si fecero cattivi contratti che possonsi rimpiangere ma non riparare, e questo conviene che si sappia che non dipende dal volere dell'Amministrazione il modificarli.

Tassi crede invece che, se non ora almeno più tardi, la miglior viabilità porterebbe un aumento ne' prezzi di locazione.

Sindaco. Si fece testè eccitamento alla Società inglese di delegare un ingegnere per venire ad accordi coll'Amministrazione comunale sul modo di sistemare la piazza dello Statuto. Il cons. Ceresole propose di aumentare la somma destinata ai premi settimanali del mercato del bestiame: lo prega invece di voler lasciare all'Amministrazione l'incarico di chiedere aumenti al Consiglio, solo quando la somma già stanziata risultasse insufficiente. Al cons. Corsi risponde essersi ricevuta proposta da un proprietario il quale sarebbe disposto a concorrere per la costruzione di piccol tratto di murazzo sino alla linea della via Ospedale: si spera di venire ad un accordo.

Quanto al tracciato del tiro a segno già si fecero pratiche e si ebbero offerte di concorso per parte de' proprietari vicini: quanto prima ne avrà a deliberare la Giunta.

La categoria I è approvata.

Categoria II. — *Spese di amministrazione*, in lire 89,786.

È approvata.

Categoria III. — *Spese mandamentali.*

Nulla.

Categoria IV. — *Polizia, igiene e sicurezza pubblica*, in L. 3800.

È approvata.

Categoria V. — *Guardia nazionale*, in L. 12,510.

È approvata.

Categoria VI. — *Lavori pubblici.*

Corsi nota trovarsi indicata una spesa di 25m. lire per sistemazione delle contrade del Moro e di Santa Croce, e vorrebbe sapere se siasi proprio riconosciuta la necessità di questa spesa per vie che sono pochissimo frequentate.

Sindaco risponde che tale opera fu deliberata sul riflesso che converrebbe farla contemporaneamente alla sistemazione della piazza Carlo Emanuele, cioè prima della inaugurazione del Monumento Cavour, che probabilmente avrà luogo nel giugno 1873.

Corsi approva tale deliberazione, notando però che vi sono vie di maggior transito che abbisognano assolutamente di sistemazione, quali sono quelle che si dipartono dalla piazza della Gran Madre di Dio; a quel borgo quasi dimenticato si potrebbe concedere questa larghezza.

Buniva non crede sufficiente la somma stanziata in primo fondo preparatorio per la costruzione di un fabbricato a compimento del palazzo detto *Curia maxima*. Si calcolò che possa costare in complesso un mezzo milione circa ed a progredire con così bassi assegni si vorranno dieci anni per aver l'edifizio compiuto. Si promuovano le operazioni amministrative occorrenti per metter mano all'opera ed a convenzione fatta si proponga l'indispensabile aumento di fondo.

Favale. Della pochezza della somma stanziata si preoccupò pure la Commissione del bilancio, ma ebbe a considerare che bisogna anzi tutto demolire un fabbricato solidissimo dal quale si ricaveranno materiali, ed in ispecie ferramenta, per una somma cospicua. Non tutte le operazioni amministrative sono compiute, onde i termini d'appalto sono così lontani ma ben si può calcolare e ritenere per certo che in quest'anno non si oltrepasserà la spesa di 50 mila lire.

E questa sarebbe pur sufficiente anche quando si compiesse lavoro per un valore triplo, poichè ben si sa che opere simili pagansi agli impresari a termini rateati ed a lavoro compiuto. Lo stanziare ora una somma maggiore altererebbe l'economia del bilancio e non accelererebbe punto l'esecuzione dell'opera.

Rispondendo al cons. Corsi osserva che dalle di lui osservazioni risulta che conviene o togliere la somma stanziata per la sistemazione delle vie del Moro e di Santa Croce od aumentarla tanto che basti a sistemar non esse anche le vie di borgo Po. E ne verrebbe che identica proposta potrebbe tosto accamparsi per altre vie popolosissime e frequentate quali sono la via Sacchi, al Ponte Mosca, ecc. Crede che sia miglior avviso il non mutar per ora gli stanziamenti proposti.

Sclopis chiede se gli studi per allestire i piani della nuova sede del Tribunale civile e correzionale siansi fatti d'accordo coll'autorità giudiziaria la quale sola può fornire tutti gli schiarimenti relativi alle necessità di adattare quei locali agli usi cui devono specialmente servire.

Sindaco. Gli studi da lungo tempo furono allestiti ma nessuno fu ancora approvato dalla Giunta. La Commissione che di essi fu incaricata si metterà d'accordo coll'autorità giudiziaria, la quale fu forse già interrogata allorchè, or sono parecchi anni, s'iniziò questa pratica. La Giunta ridusse il primo fondo preparatorio a sole 50m. lire, non perchè non abbia vivo desiderio di accelerare quest'opera, ma perchè le consta che le formalità amministrative che sono a compiersi esigeranno dilazioni ed indugi tali che non sarà possibile il portare molto oltre l'opera in questo primo anno, stanziando quindi questa sola somma riserbandosi di chiedere, all'occorrenza, al Consiglio uno stanziamento nuovo sul fondo materiale di cassa. Ora il modificare questa cifra disturberebbe l'economia del bilancio senza giovare menomamente all'opera che vuolsi imprendere. D'altronde ogni aumento non riuscirebbe che ad aggravio dei centesimi addizionali, mentre la notizia della loro diminuzione, premurosamente annunziata da tutti i giornali, fu accolta con plauso e con gioia da tutta la popolazione.

Robilant non ammette che s'abbiano a stanziare somme nuove e crede che le 25m. lire destinate alla sistemazione delle vie del Moro e di Santa Croce potrebbero destinarsi invece a sistemare altre vie ove maggiore ne sia il bisogno.

Corsi. Sul fondo risultante dagli introiti straordinari deve rimanere oltre un milione di lire: su questo fondo portato in economia si detraggano 50 mila lire per sopperire alle spese di selciato e fognatura di tutte le prin-

cipali arterie della città, che ancora ne fossero prive, mercè questa una spesa la di cui utilità e necessità da nessuno può contestarsi.

Lavini crede che la promessa di ridurre questi centesimi non vincoli l'Amministrazione in modo di non permettere che facciansi modificazioni al suo bilancio, nè implichi la necessità di trascurare il compimento di opere che sono realmente d'incontestata e generale utilità. Approva la proposta del cons. Corsi di portare a 50 mila lire lo stanziamento per la sistemazione delle vie.

Malvano. La proposta non può essere accettabile se non coll'espressa riserva di trovar poi nel bilancio attivo un cespite da cui avere queste 50 mila lire senza ricorso di centesimi addizionali.

La questione implica del resto un dubbio che converrebbe sciogliere prima di concedere qualsiasi stanziamento ed è quello di sapere se la legge provveda abbastanza a che queste spese, che sono a tutti profittevoli, siano realmente sopportate da tutti.

Sindaco. Mette ai voti la proposta di emendamento presentata dal cons. Corsi.

Il Consiglio la respinge.

Rey fa nuove istanze perchè si provveda a sistemare il vicolo che da via Bertola mette alla galleria Natta e che è una vera sconcezza.

Sindaco ricorda aver già risposto ad altre istanze, che furono da esso convocati ed interrogati i proprietarii delle case di quel vicolo e che rifiutaronsi perentoriamente a concorrere nelle spese richieste pel selciato ed a far opere di ripulitura ed abbellimento. Allora il consigliere Rey propose che la spesa, come non ragguardevole, si facesse dal solo Municipio. Altri consiglieri si opposero a tal partito che avrebbe creato un pericoloso precedente ed il Consiglio adottò questo loro parere. In tale condizione di cose il Sindaco non poteva aver ragione nè mezzo di continuare e condurre a buon fine quella pratica.

Rey insiste perchè o si rannodino trattative o si autorizzi l'Amministrazione a far le spese necessarie a nel peggior caso si chiuda il vicolo, dacchè i proprietari rifiutano di sottoporsi all'osservanza de' regolamenti che da tutti sono osservati.

Bruniaudi protesta contro il sistema di non obbligare a concorrere nelle spese i proprietari restii. Una volta dato l'esempio di simili transazioni, non sarebbe più possibile ottenere concorso per nessun'opera pubblica per quanto necessaria o profittevole alla fosse.

Sambuy ammette che non s'abbiano a creare precedenti di tal fatta, ma crede che l'Amministrazione, quando si tratta di far scomparire sconcezze che deturpano la città, debba energicamente provvedere senza ledere i diritti che le spettano, cercando anzi ogni miglior mezzo di farli valere.

Rey insta perchè almeno si provveda al selciato e si richiamino i proprietari all'osservanza de' regolamenti di polizia.

Villa Tommaso dichiara non potere il Consiglio prendere una deliberazione contraria ai regolamenti, quale sarebbe quella di decretare una spesa senza ecoltare a concorrervi coloro tutti a' quali essa più direttamente giova.

Sindaco conchiude che esperirà nuove trattative d'accordi col proprietarii.

Rey. Non potendosi ottenere di più, conviene rassegnarsi a questo partito colla prospettiva che il vicolo in questione duri ancora molti anni nello stato lurido in cui si trova.

La seduta è sciolta alle 10 e 3/4.

Comizio agrario del circondario di Torino. — *Agli allevatori di bestiame del circondario di Torino.*

Il programma della Commissione imperiale per l'Esposizione universale di Vienna ha stabilito dal 31 maggio a tutto il 9 giugno 1873 il termine per la mostra del bestiame *bovino, pecorino e suino*. È di tutta importanza che l'Italia sia degnamente rappresentata anche in questo ramo della sua produzione, tanto più che il nostro paese non scarseggia di bellissime razze. Il Piemonte poi mancherebbe al proprio dovere se in questa occasione non mandasse almeno alcuni tipi scelti tra la riputatissima razza detta Piemontese della pianura.

Per evitare che i concorsi riescano gravosi ai proprietari espositori, la Provincia, il Municipio ed il Comizio hanno poste in bilancio alcune somme per sopperire alle spese eventuali e per prevenire ogni possibile accidente, ed il ministro per l'agricoltura ci ha pure dato affidamento di venire in nostro soccorso.

Il Comizio agrario poi per facilitare sempre più la mostra delle pregevoli nostre razze bovine ha nominato una Commissione nel suo seno, composta del sig. comm. prof. Agostino Cavalliere, Paolo Bologna e Edoardo Perracchio con mandato di adoperarsi per la convenienta scielta del bestiame da inviarsi alla Esposizione di Vienna.

La Direzione del Comizio fa quindi invito ed eccitamento a tutti i soci ed ai produttori di bestiame che intendono fruire dei vantaggi posti a loro disposizione di trasmettere al più presto domanda alla segreteria del Comizio stesso, facendo constare se si tratta di tori, di vacche o di vitelli, la loro razza, l'età, il luogo ove si trovano gli animali, ecc., e quelle maggiori indicazioni che si stimassero del caso, affinchè la Commissione anidetta possa procedere all'adempimento del suo cómpito.

Per la Direzione

Il presidente
ARCOZZI-MASINO.

Arsenale. — Nel pomeriggio di ieri e nella fonderia dell'Arsenale di questa città, sotto la direzione del colonnello Rosset, tanto benemerito di questo stabilimento, ebbe luogo la fondita d'un cannone di calibro non ancora tentato nelle officine italiane. La bocca del nuovo pezzo di costa, formato da 40,000 chilo di ghisa, è della misura di 0,32: e benchè porti un proiettile di 330 chilo, non ha peso maggiore d'uno di campagna ed è frutto di lunghi e gravi studi del prelodato colonnello che ne ha consegnato il risultato in una pregiata sua memoria. E dove consti che la delicatissima operazione sia riescita a dovere, sarà nuovo titolo d'encomio per chi l'ha promossa e diretta e anche di lustro pel nostro Arsenale in cui venne eseguita.

Lezioni universitarie. — Per debito d'imparzialità pregati inseriamo:

Mi rivolgo alla gentilezza di V. S. Ill^ma acciò voglia concedere nel riputatissimo giornale da Lei diretto un posticino al seguente giusto reclamo:

L'orario della facoltà medico-chirurgica, che sta appeso nella Regia Università, stabilisce l'ora della lezione d'*Anatomia umana* alle 11 45. Ma quest'ora è ad ogni giorno protratta *ad libitum* di non so chi, al mezzo tocco o per lo meno alle 12 20. Non è quindi mestieri di dire quanto torni svantaggioso agli studenti di detta facoltà il dovere assistere a questa lezione che dura sino al tocco e mezzo, dovendo alle 2, quasi tutti i giorni assistere alla lezione di fisica, la quale non ha luogo nell'anfiteatro anatomico in via Cavour, ma nell'anfiteatro di fisica della R. Università. Fortuna che l'egregio insegnante *Anatomia umana*, prof. De Lorenzi, ne fa parer brevissima quest'ora; ciò nondimeno a qual fine non fatti gli orari?

A fine di regola e di equa distribuzione delle materie.

Che del favore mi creda

Torino, 2 dicembre 1872.

(*Segue la firma*).

Società contro l'abuso delle armi. — Domenica, 8 dicembre 1872, alle ore 2 pomeridiane, per cura di questa Società verrà data al **Teatro Rossini** una rappresentazione drammatica, alla quale tutti i soci avranno accesso gratuito, con 3 biglietti valevoli per la platea, o per la seconda o terza galleria.

L'ottima Compagnia piemontese Milone e Ferrero reciterà la commedia applauditissima, in tre atti, del **Bersezio**, intitolata: *La violenssa a l'ha sempre tort!*

I biglietti suennunciati saranno spediti ai soci a domicilio, col mezzo della Posta, prima di venerdì, 6 corrente. Coloro che per *qualsiasi motivo* non li ricevessero, potranno ancora *farne richiesta* nel giorno di sabato (7) dalle ore 12 alle 5, all'ufficio di segreteria della Società (palazzo Carignano, pian terreno). Quelli della prima galleria si vendono al prezzo di lire 1, e quelli delle sedie chiuse a lire 1 50 dall'ufficio stesso della Società, sino a sabato sera, ed al camerino del Teatro nel mattino di domenica.

Pel Consiglio di Direzione
Il segretario M. PAGANO.

Musica. — Abbiamo ricevuto da Ginevra un nuovo valz di quel già rinomato compositore di ballabili che è Giulio Klein. Esso è intitolato *pensa d'amore*, e ne il titolo ci ha da far poco o niente colla musica, è pur vero che tutto il valz è un tessuto di motivi carini e graziosi, ai quali forse manca soltanto una maggior felicità di legnavli insieme per costituire un eccellente complesso.

È tale però, a dispetto di questo, che merita di essere suonato da tutte le nostre gentili signore: e noi, additando loro la nuova composizione, la raccomandiamo in pari tempo al loro buon gusto.

Circolo degli artisti. — L'operetta *Vatel* è stata replicata ieri sera sulle scene del Circolo e l'eletta udienza che vi assisteva ha confermato con vivi applausi il favorevole giudizio già pronunziato su questo lavoro del maestro Bercanovich, nal quale v'è sentimento, eleganza di melodia e d'istrumentazione. Due pezzi dovettero essere ripetuti in mezzo ai generali applausi. E ciò forma il più bell'elogio dell'aggraziata e bravissima signorina Luisa Merlo e dei signori Rolando, Avigdor, Beria d'Argentina e Cantone, che sostennero le parti loro con grande impegno e con valentia di veri artisti.

Teatri. — Per domani sera abbiamo in prospettiva tre bellissime serate. La prima al Gerbino a beneficio di quel non mai abbastanza lodato brillante, che è il carissimo attore Angelo Zoppetti, il quale aprirà il suo invito di quattro grazione produzioni, cioè:

Chi muor giace, e chi vive si dà pace, proverbio di Achille Torelli.

Una notte di carnevale, ossia *La guardia notturna di Dresda*, commedia in un prologo e tre atti, di Castelvecchio Riccardo.

Attone l'infanticida, commedia in un atto di Vitaliani.

Un secondo Rabagas, scherzo comico nuovissimo dell'attore Enrico Gemelli, scritto espressamente per il seratante.

La seconda serata è al Vittorio Emanuele a favore della simpatica quanto valente prima ballerina assoluta signora Elvira Salvioni, tanto cara ai Torinesi, per la quale si prepara una bellissima festa, nientemeno che una illuminazione a giorno e tante altre cose che è meglio qui tacere.

La Salvioni danzerà in un nuovo passo a due col ballerino Pini.

La terza serata avrà luogo all'Alfieri per il bravissimo attore brillante sig. Tamberlani colla rappresentazione di una commedia storica, scritta appositamente, intitolata: *Il gran salto della bell'Alda, ovvero la sacra di S. Michele*, di autore torinese.

Verso la metà del corrente mese andrà in scena a questo teatro un nuovo dramma del signor Arturo Stahly, intitolato: *Rassegnazione*.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 1° dicembre 1872.

Malvano Felice, d'anni 73, di Torino, possidente — Becchia Lorenzo, id. 39, di Torino — Garola Felice, id. 34, di Gravere, calzolaio — Milano Elena, id. 7, di Torino — Ormea Rosa, id. 42, di Piscina — Bocca Angela Caterina Candana, id. 64, di Orbassano, contadina — Gravier Paolo Camillo, id. 69, di Alba, già direttore capo di divisione al ministero degli esteri — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 dicembre 1872

Maschi 8, femmine 13 — Totale 21.

NECROLOGIA.

Alle ore 5 antimeridiane del 1° dicembre corrente, cessava di vivere il cavaliere avvocato Paolo Camillo Gravier, munito di tutti i conforti della nostra santa religione. Uomo di soda pietà, marito, fratello, zio affettuosissimo, la beneficenza e la carità furono le sue virtù predilette. La moglie Matilde Barbaroux, il fratello, le sorelle, i parenti tutti, ed i poveri a cui fu padre, ne piangono amaramente la perdita nella terra, ma con latiera fiducia si consolano nel pensiero dell'eterna sua felicità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 dicembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° Fr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.						
726,8	+ 9,2	6,3	97	15°	N f.	copert.
9 ant.						
729,1	+ 9,9	8,9	100	15° 20'	S E d.	piogg.
12 m.						
728,2 pom.	+ 9,9	8,7	99	15° 21'	N E d.	piogg.
727,1	+10,3	9,2	100	15° 23'	N E d.	copert.
6 pom.						
724,4	+10,5	9,2	97	15° 20'	N E d.	piogg.
9 pom.						
726,4	+10,2	9,2	100	15° 17'	S O d.	n. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 7,5 massima + 10,5

Acqua caduta mill. 21,9

Minima della notte del 3 + 6,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 48 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto 4 32

Nascere della **Luna** 11 37 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 58 sera

Tramonto, ore 8 15 sera

Giorno della Luna 4^a.

Ci scrivono:

Roma, 30 *novembre* (sera).

Dopo il voto dell'assemblea generale della Società delle ferrovie Romane, tenutasi il 28 a Firenze, il direttore della Società, comm. De Martino, ha fatto, a quanto mi si assicura, nuove proposte per un amichevole componimento delle controversie pendenti col Governo. Il mandato di fiducia conferito dall'assemblea alla Direzione della Società agevolerebbe indubbiamente le trattative. Sembra però che il Sella persista a volersi rimanere in un atteggiamento di riserva e di aspettazione, in attesa che si possa tastare il terreno alla Camera. L'occasione se ne presenterà od in occasione del bilancio dei lavori pubblici, od in occasione dell'esame della situazione del tesoro, essendo noto che tra i crediti di tesoreria figura per oltre quaranta milioni quello nascente dalle anticipazioni fatte alla Società delle Romane in buoni del Tesoro.

È a Roma il comm. Caranti, direttore della Società dei Canali Cavour. La sua venuta si connette col negoziato per riscatto di quei Canali da parte del Governo. Non solo la cosa è risoluta in principio, secondochè consta da una lettera del Sella che fu pubblicata dai giornali torinesi, ma le trattative sono assai bene avviate e lasciano intravvedere prossima una favorevole soluzione. La considerazione che diede l'ultima spinta alla combinazione escogitata dal Governo, fu la convinzione acquistata dal Sella che per restaurare completamente sul mercato inglese il credito italiano, importa di togliere di mezzo le querele che vi si muovono per l'inadempimento di obblighi i quali, a torto od a ragione, si ritengono spettare al Governo italiano in ordine agli azionisti della intrapresa.

Postochè a raggiungere questo intento è giuocoforza accettare nuovi oneri, parve buon consiglio di ricercare un compenso in una situazione meglio definita e nella possibilità di maggiori sviluppi. Giova poi avvertire che il riscatto sarebbe espediente temporaneo, essendo proposito del Governo di cedere indi di bel nuovo il Canale all'industria privata, tostochè siasi liquidata la situazione complicata degl'interessi varii impegnati nell'intrapresa di cui si tratta.

Veggo che anche il vostro giornale è costretto da esigenze di attualità ad occuparsi delle elezioni per le Camere di commercio.

A questo proposito debbo farvi conoscere che il Consiglio del commercio essendosi accinto ad esaminare questo argomento nella sessione testè tenuta, deliberò di soprassedere da ogni innovazione, parendogli più conveniente che si facesse uno studio più generale delle condizioni in cui versano praticamente le Camere di commercio e delle modificazioni che converrebbe arrecare nella loro organizzazione.

Il Castagnola ha promesso di assecondare questo voto del Consiglio, ed è probabile che nella prossima sessione la Camera sia chiamata a pronunciarsi su tale materia.

La R. pirofregata *Garibaldi*, con a bordo il Duca di Genova, giunse a Gibilterra il 27 novembre. Tutti a bordo godevano perfetta salute.

Abbiamo da Napoli che il 30 fu rimorchiata in quel porto la pirofregata corazzata di primo ordine *Principe Amedeo*, della forza di 900 cavalli, ultimamente varata nel cantiere di Castellammare, e che sarà armata di 12 cannoni e con 550 uomini di equipaggio.

Ier l'altro a Parma per ordine dell'autorità politica fu disciolta la Società patriotica degli operai intitolata: *Unione fraterna*, per compartecipazione alle idee sovversive del mancato Comizio al Colosseo.

Un ispettore procedette quindi alla perquisizione del locale della Società ed al sequestro di i registri e documenti, fra i quali vuolsi se ne siano trovati alcuni molto compromettenti.

Il *Journal de Rome* reca che il Ministero si sarebbe deciso a formare un comando di truppe nell'Italia meridionale per la repressione del brigantaggio.

Il generale Pallavicini ne sarebbe investito, ed avrebbe sotto i suoi ordini le truppe accantonate nelle provincie di Salerno, Avellino, Potenza, Catanzaro e Cosenza.

Da Cosenza giunge notizia essere stato arrestato il brigante Cirinco Valente, che dal 1864 era sempre stato alla campagna senza lasciarsi cogliere.

A proposito d'una notizia da noi data giorni sono, ecco ciò che troviamo nel *Corriere Canavese*:

« È proprio vero che il ricevitore del Registro e Bollo, Tasse e Demanio del mandamento di Teano abbia preso il largo.

« Il Ministro delle finanze ha spedito sopra luogo un ispettore centrale: il vuoto di cassa ascenderebbe a circa 144 mila lire; però c'è da sperare che la proprietà rimasta possa coprire in parte il debito verso l'erario. »

Colla lista pubblicata il 30 novembre dalla *Gazzetta Ufficiale*, la cifra dei sussidi a favore dei danneggiati dalle inondazioni ascende a L. 717,056 36.

Il giorno 30 novembre è avvenuto un fatto atroce nel quartiere della Regola a Roma.

Due individui vennero a rissa: entrambi diedero ferocemente mano al coltello, si avventarono addosso e si ferirono.

Fu istantanea lotta. Entrambi caddero riversi nel proprio sangue.

Spirarono tutti due dopo pochi minuti.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA

Parigi, 27 *novembre*.

Pare appena possibile che la crisi sia per durare ancora ventiquattr'ore e probabilmente la discussione di domani porrà fine a questa miseria, ma mi riesce difficile il darvi un'idea giusta della sorda agitazione che regna dovunque, dell'ansietà con cui si attende il risultamento della tornata di domani. La stranezza e diversità delle congetture che si avventurano intorno ad essa sono una bastante prova della difficoltà dei pronostici, ma checchè accada produrrà certo delle gravi conseguenze e ciò sarà il risultamento di condizioni ch'io m'ingegnerò di spiegarvi, poichè evidentemente questa crisi è giunta improvvisa al pubblico europeo, il quale pena assai a comprendere come un Governo che, quindici giorni sono, pareva stabilito più fermamente che non fosse mai stato in alcun altro periodo della sua esistenza venga subitamente minacciato da un partito che si distinse finora per debilità ed irresolutezza.

Ma il segreto è molto semplice. Il partito conservatore, solo durante le vacanze parlamentari, nel soggiorno in provincia, si avvide dei progressi che aveva fatto il radicalismo, rimase attonito quando scorse che le elezioni davano la vittoria a candidati riputati demagoghi, socialisti e comunisti e prese quindi la determinazione di mostrarsi più risoluto al ritorno a Versailles. Ma solo dopochè il signor Gambetta ebbe pronunciato il suo discorso a Grenoble si cominciò a credere connivente con esso il Governo. Veramente erano già nati dei sospetti nei conservatori, come prova la loro visita al Presidente fatta ai 20 di giugno; ma non avvisarono che il pericolo fosse molto grave finchè non furono persuasi che una specie di accordo si fosse stretto tra il Presidente e il caporione dei radicali e che quegli, forse, senza intenzione, gli mettesse in balia del giovane dittatore. Non si tosto entrò tale sospetto negli animi, che inspirò loro quel coraggio cui la disperazione e l'istinto della propria conservazione istilla anche nei deboli, onde venire a Parigi col convincimento che per prevenire un nuovo 1793 dovevano operare concordi e profittare dell'occasione che si presentava.

Solo in questi ultimi giorni ho potuto conoscere tutta l'intensione di questo sentimento, quantunque io mi sia trattenuto parecchie settimane sono sul pericolo cui implicava la condotta del Presidente, il quale faceva assegnamento sulla sinistra e manteneva strette ed amichevoli relazioni con essa. Non immaginai pur un momento che provasse simpatia per essa e che nella condotta cui tenne fosse mosso da altri motivi che quelli di una strategica necessità: ma non è possibile convincere di ciò i conservatori, ora che si sono obbligati a vicenda o di porre lui in tale condizione che possano sindacarne la politica, o, s'egli riesca di diventare un mero esecutore dei loro voleri, di licenziarlo e andare in cerca di altro uomo. E questo è il segreto del violento attacco contro i radicali contenuto nella relazione del sig. Batbie. Non è come un solo soddisfacimento di desiderio di vendetta contro i radicali, ma il manifesto del partito conservatore francese all'Europa, e andrà a versi a tutti i Gabinetti imperiali. Nell'assumere un fermo contegno sulla questione della responsabilità ministeriale non si vuole abbattere il Thiers, non si prova verso di lui altra animosità che quella che nasce dalla difficienza che egli presentemente inspira, e cagionerebbe viva soddisfazione il vedere che si gittasse risolutamente alla parte dei conservatori.

Il guanto è gittato dalla Giusta del Kerdrel realmente ai radicali della Francia. Questo è il significato della locuzione *governo di combattimento*, e i conservatori credono che non solo siano poste in pericolo le loro persone e le loro proprietà, ma siano sostenuti da tutti i conservatori dell'Europa, e perciò hanno osato di sfidare i radicali. Non si potevano ascoltare i sarcasmi che uscivano lentamente e ponderatamente dalle labbra del Batbie sulla allenziosa ma stizzita sinistra senza scorgere che la battaglia era incominciata e che il presidente, non menzionato che con elogi, era divenuto solo un personaggio di secondaria importanza.

Certi delle simpatie della gran maggioranza degli ufficiali dell'esercito, dell'appoggio delle tre principali potenze estere, dei sentimenti dell'attuale Governo della Germania, e confidenti per la prima volta nella loro unione, essi non sono più una frotta disgregata di realisti lottanti per le loro rispettive dinastie, ma un corpo compatto di signori che pugnano per le loro vite e proprietà. Esagerano per avventura i pericoli, come generalmente fanno i timidi, ma la cosa torna allo stesso se essi ci credono fermamente. Quindi se il Governo, cosa che non pare era probabile, in grazia di qualche abile ordine del giorno, strapperà domani la vittoria, non si produrrà una sensibile mutazione nella maggioranza, la quale continuerà ad imporre la politica conservativa al Governo, e, se questo rifiuterà di adottarla, si travaglierà di abbatterlo e di sostituirgliene un altro.

Ma ancorchè si evitasse questo scoglio, altri ve ne sono. Il popolo inglese sarà forse maravigliato, e anche soddisfatto udendo che il trattato di commercio non ha la minima probabilità di esser approvato dall'Assemblea. Il Governo sarà pure quasi certamente sconfitto nella quistione della cacciata del principe Napoleone e si canteranno le esequie sul signor Simon e il suo disegno di legge sull'istruzione. Non credo già che questa mutazione violenta torni benefica alla Francia, anzi lo penso che la destra tema soverchiamente il radicalismo e che se in Parlamento avesse dimostrato in altre congiunture maggiore fermezza l'avrebbe spuntata col signor Thiers senza costringerlo a mettersi in una posizione onde non può uscire senza scapito della sua dignità. Sventuratamente i conservatori mancarono sempre di calma, di unione, di coraggiosa risolutezza nel cercare il conseguimento dei loro fini. Se avessero avuto queste qualità il Presidente molto volontieri avrebbe loro porte le mani, ma invece furono ognora inconseguenti e spasmodici. Non giova tuttavia ora il farsi delle illusioni sullo stato degli affari e ci maravigliamo che un uomo così perspicace come il signor Thiers non veggia la possibilità presente di una violenta reazione.

Questa spiegazione varrà al tempo stesso a dileguare l'opinione prevalente in molti stranieri che questa opposizione al Presidente debbasi unicamente a capriccio, a malumore. Essa è invece il risultamento di uno dei più forti sentimenti della natura umana e se ci ci mettessimo nei panni di coloro che lo provano non avremmo difficoltà alcuna a rendercene ragione. I Francesi dicono non senza discrezione:

« Gl'Inglesi ci biasimano perchè sottoponiamo il collo al giogo di un uomo e c'imputano i suoi delitti e i suoi errori, come nel caso dell'ultimo Imperatore; ed ora che ricusiamo di fare ciò nuovamente e ci adoperiamo perchè il Presidente sia risponsabile verso la Assemblea ci rimproverano perchè resistiamo alla sua tirannide ed insistiamo sui nostri diritti. »

Se il risultamento della presente loro opposizione fosse l'emancipazione della Francia da tutti gli uomini *indispensabili*, la sostituzione del Governo parlamentare al personale, nessuno ci farebbe a censurare; ma se invece non si arrabattiano che per ispianare la strada ad un nuovo despota noi potremo sempre rimpiangere il sig. Thiers.

Colla votazione del 29 u. p. non si migliorò certo la posizione del Thiers davanti all'Assemblea: uno spostamento di pochi voti sarebbe bastato per togliergli quella debole maggioranza che gli permise di mantenersi al potere; ma il fatto positivo si è che contro di lui trovossi schierata la bell'ordine una minoranza compatta di 334 voti, pronta a combatterlo alla prima occasione; una minoranza ostinata, decisa a non lasciar presa, ed a tutto mettere in opera per aver tosto una rivincita.

Il *Journal des débats* però si mostra assai più fiducioso nella situazione fatta da quel voto, ed esclama: « La vittoria del Governo non fu certo così completa come sarebbesi

potuto desiderare; tuttavia bisogna contentarsene.

« Difatti, una maggioranza di 37 voti, gli è tutto quanto potevasi sperare di meglio, tenendo conto dell'attuale composizione dell'Assemblea. Si tratta, è vero, di una questione di Governo, e non di una semplice questione ministeriale; ma se con una maggioranza di 37 voti Thiers non potesse conservare il potere, gli è chiaro che la minoranza sarebbe ancora meno in grado di assumerlo per proprio conto. Bisogna inoltre notare, e qui sta il punto più importante, che la debole maggioranza ottenuta dal Governo ha per appoggio e per complemento al di fuori la grande maggioranza del paese; il quale, fin dal principio della crisi, apertamente si dichiarò in favore del Thiers. Nè questo può recarsi in dubbio; oggidì anzi noi abbiamo sotto gli occhi una lunga lista d'indirizzi al Presidente della Repubblica, nè queste eloquenti dimostrazioni cesseranno così presto.

« Ora colla maggioranza ottenuta nell'Assemblea e coll'appoggio del paese, il Governo può e deve sostenere la lotta contro la destra. »

Il *Journal des Débats* parla a meraviglia, come si vede: ma resta poi a vedersi, se il Governo, pur sostenendo quella lotta, ne uscirà sempre vittorioso!

Ed ecco appunto che la seduta del 30 vien tosto a provarci quanto sia pericolosa quella lotta: la destra, tutt'altro che scoraggiata dalla sconfitta del giorno prima ritorna all'assalto a proposito degli indirizzi dei consiglieri municipali, e con una maggioranza di 105 voti scaraventa un voto di biasimo contro il ministro dell'interno, che sarà costretto a ritirarsi.

Può ben darsi che questa inopinata vittoria sia ottenuta per sorpresa, mentre cioè i banchi della Camera si erano notevolmente diradati, ma si ottenne, a prova che quella minoranza di destra con instancabile perseveranza lavora e lavorerà a tutt'uomo per rendere sempre più difficile la posizione dell'attuale Governo.

GERMANIA.

Vedi instabilità della sorte: in altri tempi, Federico II, il re filosofo, offeriva un asilo nei suoi Stati ai Gesuiti espulsi dai paesi cattolici. Ora la Camera dei deputati di Prussia, in una delle sue ultime sedute, respingeva con 242 voti contro 93 una proposta tendente a far abrogare la legge 18 giugno 1872, che esclude dal pubblico insegnamento i membri delle corporazioni religiose. Questa mozione, presentata dal signor Mallinckrodt, veniva forse un po' troppo prematura, nè si poteva guari pretendere che la Camera in così breve lasso di tempo volesse ritornare su se stessa.

E così il ministro dei culti non ebbe a durare grande fatica per dimostrare che la situazione non essendo punto mutata, il Governo non poteva rinunziare alle armi che la legge gli aveva date contro avversari irreconciliabili di cui il numero andava ognora crescendo, e che ricevevano dal Vaticano la loro parola d'ordine. Il ministro dichiarò che questa misura non era diretta contro la Chiesa cattolica, ma che solo aveva per iscopo di tutelare i diritti dello Stato, e che infine dessa aveva ottenuto l'approvazione del paese.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 2 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prosegue la discussione del bilancio di prima previsione 1873 del Ministero d'industria, agricoltura e commercio.

Approvansi vari capitoli del medesimo senza osservazioni.

Dà luogo a molte considerazioni per parte dei deputati **Guerzoni, Camerini** e **Sorrentino** il capitolo relativo alle scuole e gl'istituti superiori di agricoltura, il cui ordinamento non credesi nè efficacemente teorico, nè efficacemente pratico, epperò non veramente utile per la crescente generazione.

Castagnola risponde ai vari oratori che fecero raccomandazioni e domande.

Il bilancio è approvato.

Lanza dà spiegazioni a Libetta che lo interrogò intorno alcuni abusi che afferma commessi dal sindaco di San Nicandro.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 1 dicembre (sera).

L'*Opinione* di stamane dice chiaramente che il ministro dell'interno vuol portare, alla Camera, tra pochi giorni, la questione del rigetto delle sue leggi sull'amministrazione centrale, provinciale e comunale, e domandare esplicitamente se questo voto del Comitato privato significhi sfiducia nel Gabinetto. Questo articolo ha fatto molto senso, perchè ha rivelato il pericolo d'una nuova e prossima burrasca parlamentare che nessuno s'aspettava. Forse l'*Opinione* ha detto più di ciò che non sia nella mente del presidente del Consiglio; forse questi si contenterà che gli dicano d'avere voluto sopprassedere dalla discussione delle sue leggi perchè si reputano necessari nuovi studi sulle condizioni della amministrazione generale e locale. Ad ogni modo cotesta è una nuova complicazione della situazione presente, la quale è già oltremodo arruffata...

Un sintomo di questa situazione l'avete nel linguaggio della *Libertà*, foglio di qui, di parte moderata, il quale, a proposito dell'articolo dell'*Opinione*, sconsiglia il Ministero dal chiedere un voto di fiducia; soggiunge che questo voto il Ministero l'avrebbe, ma non potrebbe stimarsi sarlo perchè dato, fra gli altri, da quei deputati della maggioranza, i quali ormai sono risoluti di rovesciare il Ministero, ma vogliono farlo in una quistione non secondaria, ma principale come quella delle corporazioni religiose.

Con che questo foglio allude particolarmente al gruppo dei deputati della città e provincia di Roma, dei quali si sa che sono del tutto scontenti della legge sulle corporazioni proposta dal Ministero.

Questo linguaggio così reciso in un diario che è stato finora benevolo pel Ministero, vi mostra in quali acque navighiamo.

Continua a parlarsi d'una prossima riunione dei deputati della maggioranza; ma dato che si verifichi, sarà cosa tutta opera dei soliti faccendieri, e non servirà ad altro che a rivelare un fatto che ormai è notorio, che cioè non v'ha più fra Ministero e maggioranza fiducia cordiale e che tra i deputati della maggioranza v'hanno screzi profondi.

Ma se ai rappresentanti della città e provincia di Roma preme particolarmente la legge sulle corporazioni religiose, ai deputati delle altre provincie, da quello che ho udito da molti di essi, sta non meno a cuore la sorte dei contribuenti. Quindi questi, piuttosto che quelli, stanno aspettando con impazienza la prossima discussione sui modi che tiene il Governo negli accertamenti e nella percezione della ricchezza mobile. Il paese ha sete d'una buona amministrazione, e massime nella materia finanziaria. Ora i deputati che guardano alle cose e non alle parole, vogliono cogliere questa occasione per mettere, se è possibile, il potere esecutivo nella strada d'una buona amministrazione.

S'era detto nei giorni passati che il Sella, per disarmare le varie opposizioni, presentasse un progetto di riforma della legge sulla ricchezza mobile, ma per le informazioni che ha assunto, ciò non è punto vero. Gli studi della Commissione d'inchiesta amministrativa sono appena cominciati; quindi il ministro dirà che per ora non propone nulla.

Nondimeno dicono che sia in grado, col discorso che prepara, di quietare l'opposizione. Tanto meglio se lo fa con buone ragioni, ma non si vede come lo possa, stante il grido generale che s'ode in tutta Italia contro il modo d'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Il voto che ha colpito il ministro dell'interno in Francia, conferma i generali apprezzamenti sulle presenti incertezze di quel paese. Tuttavia si persiste nel credere che alla lunga il Thiers possa padroneggiare l'Assemblea. F.

Leggiamo nel *Corriere di Milano:*

« Il deputato Corte, già generale garibaldino, verrà nominato al posto di direttore generale dei servizi del genio e dell'artiglieria, vacante al Ministero della guerra. »

Il *Fanfulla* sta pubblicando un'edizione del *Rabagas*, divisa a dispense.

È stata firmata in questi ultimi giorni una dichiarazione colla quale viene consentita reciprocamente ai navigli italiani nei porti della Germania, ed ai navigli tedeschi in quelli dell'Italia, la facoltà di mercitare liberamente il cabotaggio. (*Economista d'Italia*).

Il Comitato dell'inchiesta industriale si riunirà a Roma nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 di questo mese, e terrà cinque pubbliche adunanze, nelle quali riceverà le deposizioni dei più ragguardevoli industriali della provincia romana e di alcune altre fra le provincie più prossime a Roma.

Il 14 del corrente mese si adunerà la Sezione Dogane del Consiglio del commercio per condurre a termine i suoi lavori sulla determinazione dei valori delle merci per le statistiche commerciali relativamente all'anno 1872.

Scrivono da Roma alla *Gazz. di Genova:*

« A proposito della Francia e della sua politica rispetto all'Italia, qui si commenta assai una visita del conte Pianciani ff. di sindaco al signor Fournier, rappresentante francese presso la Corte d'Italia. Voi ricorderete che qualche tempo fa il Municipio di Roma aveva decretato di porre sulla facciata della Villa Medici (di proprietà francese) una lapide commemorativa della prigionia quivi sostenuta da Galileo. Il signor Fournier fece in quel tempo una visita al signor Venturi allora ff. di sindaco, e lo pregò di sospendere l'effettuazione di quel progetto. Oggi il conte Pianciani è ritornato alla carica, con modi assai cortesi però, ed il signor Fournier ha promesso di riferirne immediatamente al proprio Governo, lasciando sperare che ogni difficoltà verrà tolta. »

Un telegramma da Roma al *Corriere di Milano* reca:

« Assicurasi che l'on. Lanza, presidente del Consiglio, non insisterà perchè abbia luogo, in questo periodo della sessione, la discussione delle leggi sull'amministrazione provinciale e comunale, da lui presentate; ma porrà però la questione di Gabinetto intorno al significato del voto sospensivo pronunziato dal Comitato della Camera ed espresso nella relazione del Griffini, presentata nella seduta di venerdì.

« Secondo voci insistenti sarebbe probabile una crisi, almeno parziale, nel Ministero. Parlasi dell'entrata di Minghetti e Peruzzi nel Gabinetto.

« Il Papa protestò a Vienna per la prolungata assenza dell'ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, barone di Kübeck. »

Un dispaccio inviato testè da New-York al *Washington Club* annunziava la morte della signora Greeley. Ora è probabile che il dispaccio che ci dà l'*Agenzia Stefani* sulla morte del signor Orazio Greeley, già candidato alla presidenza degli Stati Uniti, sia sbagliato, e che l'Agenzia sia stata tratta in errore dall'annunzio che era morta la *signora Orazio Greeley*.

Gli emigranti partiti ieri da Torino per l'America furono 17.

CRONACA NERA

Ieri si verificarono due o tre furti di poca entità, coll'arresto di due autori.

Gli arrestati furono 17 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo i seguenti dispacci inseriti non in tutta l'edizione.

Madrid, 30 novembre.

Iermattina alcune bande avvicinaronsi a Malaga. Tentarono un nuovo attacco, ma furono respinte ed inseguite dalla cavalleria con molte perdite.

Un piccolo distaccamento di truppe rimase ad Amuriadel, fu attaccato ieri da un centinaio di repubblicani che vennero respinti.

Una banda carlista fu sconfitta nella provincia di Toledo, lasciando 7 morti, fra cui i capi e 28 prigionieri.

Una banda federale fu sconfitta a Borriol, nella provincia di Valenza.

Parigi, 2 dicembre.

Il *Journal Officiel* annunzia che la dimissione di Lefranc è accettata; l'*interim* dell'interno è affidato a Rémusat.

Ieri sera in casa di Thiers v'era grande affluenza di deputati della sinistra e del centro sinistro.

Versailles, 2 dicembre.

La voce di ieri che Thiers sia dimissionario è falsa.

I circoli parlamentari considerano il rinnovamento parziale dell'Assemblea come l'unico rimedio alla crisi.

Nuova York, 2 dicembre.

Boutwal ordinò la vendita di 4 milioni d'oro e la compra di 4 milioni di *bonds*.

Pel 1874 sono calcolati ufficialmente gl'introiti in 308 milioni, cioè 10 più che il 1873, che s'impiegheranno principalmente in lavori pubblici.

Una tempesta a Saint John nel New-Brunswik distrusse una dozzina di case e sei navi. Vi sono parecchi morti.

Vienna, 2 dicembre.

La *Montagsreine* ha da Pest che l'Imperatore accettò la dimissione di Lonyay, e nominò l'attuale ministro Slavy a presidente del Consiglio dei ministri. Tutti gli attuali ministri, eccetto Lonyay, resteranno.

Pest, 2 dicembre.

Camera dei Deputati. — Il presidente annunzia che l'Imperatore accettò le dimissioni del Gabinetto, ed incaricò Zsapary di formare il nuovo Ministero, ordinando che i ministri attuali continuino nelle loro funzioni fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Il Presidente sospende quindi le sedute per un tempo indeterminato.

Londra, 2 dicembre.

Gli operai delle officine del gaz a Londra si sono posti in isciopere. Le Compagnie esortano il pubblico ad economizzare l'uso del gaz.

Versailles, 2 dicembre.

L'Assemblea approvò parecchi articoli del bilancio in discussione, senza incidenti. Gli uffici eleggeranno giovedì la Commissione secondo la proposta Dufaure.

Berlino, 2 dicembre.

L'Imperatore nominò, sabato, 25 nuovi pari, fra cui i generali Sterwart, Kolleben, Stosch, Steinmetz, il segretario di Stato Bulan, gli ambasciatori Schman e Magnus, il segretario di Stato Bitter, ed il direttore generale delle Poste Stephan.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — Sono 54 le navi che attraversarono il Canale di Suez dal 1° al 20 del corrente novembre. L'entrata del transito in questi 20 giorni fu di un milione e venti mila franchi.

La Porta non riconosce ad un tribunale francese il diritto di interpretare una concessione fatta dal Governo turco. La Porta ottomana accetta la proposta del sig. F. di Lesseps di invitare con apposita circolare i Governi ad inviare i loro rappresentanti ad un congresso per determinare un sistema equo ed uniforme di misura di tonnellaggio.

Giungono da tutte le parti dell'Inghilterra proteste contro le pretese della Società delle Messaggerie marittime. Ammettendo per un momento che il giudizio del tribunale della Senna venga confermato in appello, la Compagnia del Canale di Suez troverebbe sempre un equivalente compenso nella percezione dei diritti, finora non esatti, come sono ad esempio i diritti di porto, di ancoraggio e simili.

La navigazione a vapore si va dilatando continuamente. Si annunzia una nuova linea di navi a vapore diretta e dare una regolarità attiva alle comunicazioni tra la China e l'Australia.

I giornali francesi, tra i quali specialmente il diario ufficiale *Le Canal de Suez*, ci danno regolarmente il corso delle azioni della Compagnia, che sale in notevole aumento. L'ultimo corso era di 422 fr. *a termine*.

Il Sultano nell'udienza del sig. F. di Lesseps, gli manifestò i segni della più alta simpatia, protestando voler difendere gl'interessi francesi della grande impresa di Suez. Il giornale *L'opinion nationale* conchiude un suo ragionamento sulla sentenza del tribunale della Senna colle seguenti parole, nell'ipotesi che l'appello fatto dalla Compagnia del Canale di Suez non avesse un compiuto successo: « La « Compagnie du Canal serait toujours en « droit de dire à la Compagnie des Messa- « geries: Voilà votre indemnité pour le passé; « mais pour l'avenir vous soumettrez un « tonnage approuvé par les autorités égy- « ptiennes et accepté par le monde entier, ou « vous n'entrerez plus dans le canal, ou vos « bateux prendront la route du Cap. »

Torino, il dì 28 novembre 1872.

G. F. Barozzi.

Omero Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI MILANO.

30 novembre 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	25 35 a	25 80
Granoturco	»	» 13 35 a	16 45
Segala	»	» 16 80 a	17 80
Riso nostr. (dazio esc.)	»	28 75 a	33 90
Riso pugl. (idem)	»	27 05 a	31 85
Avena (idem)	»	5 40 a	7 30

PRODOTTI DELLE FERROVIE

ALTA ITALIA.

Dall'11 al 17 novembre

1872	1871
L. 1,664,161 25	L. 1,546,677 60

In più nel 1872 L. 117,483 65

Dal 1° gennaio al 17 novembre

1872	1871
L. 66,630,031 85	L. 59,512,480 45

In più nel 1872 L. 6,917,551 40

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 7 al 13 ottobre

1872	1871
L. 404,904 68	L. 257,684 08

In più nel 1872 L. 147,220 60

Dal 1° gennaio al 13 ottobre

1872	1871
L. 14,188,941 52	L. 11,587,761 84

In più nel 1872 L. 2,601,569 98

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 7 al 13 ottobre 1872	L.	50,591 25
Dal 1° gennaio 1872	»	3,158,595 93

Borsa di Genova, — 2 dicembre.

La Rendita a 74 80 cont. e a 75 35 f.

Azioni Banca Nazionale a 2740 contanti ed a 2770 fine.

Il Mobiliare da 1260 a 1275.

Francia breve lettera a 111, danaro a 110 85.

Londra a vista lettera 28 45, danaro 28 40.

Marenghi da 22 30 a 22 31.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 2 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	75 15	
» » fine mese	75 40	
Prestito nazionale 1866	78 7[8	
» » stallonato	72 7[8	
Azioni Banca nazionale	2780	—
» Banca Lombarda	—	—
» » fine mese	847	—
» Banca Veneta	397	—
» Banca di Torino	943	—
» Banca generale	602	—
» Banca di Costruzione	678	—
» Industria comm.	295	—
» Credito Milanese	305	—
» Italo-Germanica	620	—
» Banca Austro-Italiana	—	—
» Banca di metalli preziosi	—	—
» Banca Italo-Svizzera	975	—
» Regia Tabacchi	963	—
» Ferrovie Meridionali	432	—
» Ferr. Romane	128	—

Obbl. Ferr. Meridionali	220	—
» Ferr. Romane	209	—
» Ferr. Sarde	223 50	
» Regia Tabacchi	537	—
» Beni Demaniali	509	—
» Ecclesiastiche	86	—
» » fine mese	—	—
» Credito Fondiario	—	—
Boni ferrovie Meridionali	556 50	
Cambi sopra Francia a vista	110 80	
» Londra a tre mesi	27 93	
» Francoforte a tre mesi	235	—
» Vienna a tre mesi	252	—
I pezzi da 20 fr.	22 24	
Sconto 5 per 0[0.		

Firenze, 30 2

Rendita al 5 0[0	75 27 5	75 05
Oro lettera	22 30	22 29
Londra lettera	27 95	27 95
Cambio su Parigi	111 —	110 90
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	982 50	978 "
Banca Nazionale	2760 —	2750 —
Az. ferr. Merid.	478 —	478 —
Obbligaz. »	295 —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	2900 —	1905 —
Credito mobiliare	1282 —	1271 —

" Fine mese 75 47 5. " Fine mese.

Parigi, 30 2

Nuovo Prestito	85 60	85 72
Rendita francese	52 65	52 92
Rendita Italiana	67 75	67 75
F. Lombardo-Veneto	467 —	463 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4560 —	4545 —
Ferr. Romane	142 —	140 —

Obbligaz. idem	188 —	187 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 25	196 25
Obbl. ferr. Merid.	204 75	205 —
Cambio sull'Italia	10 1[8	10 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	486 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	882 —	882 —
Prestito	83 —	82 65
Aggio dell'oro	7 1[2	— —
Londra a vista	25 59	25 62
Consolidati inglesi	92 7[8	91 5[8

" Coupon staccato.

Vienna, 30 2

Mobiliare	340 50	338 25
Lombarde	202 50	199 —
Austriache	— —	337 —
Banca Nazionale	976 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 67 5	8 68
Cambio di Londra	108 60	108 70
Rendita austriaca	70 50	70 30
Id. in carta	66 30	66 25

Berlino, 30 2

Austriache	209 1[8	208 —
Lombarde	123 1[2	122 1[4
Mobiliare	219 1[2	218 —
Rendita Italiana	65 1[4	65 1[8

Londra, 30 2

Consolidato inglese	92 7[8	91 3[4
Rendita Italiana	66 1[2	66 3[8
Spagnuolo	29 5[8	29 3[8
Turco	53 5[8	53 5[8

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

3 dicembre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

L'odierno mercato si mantenne fermo per la Rendita a 75 20 contanti e 75 65 fine. La Banca di Torino fu oggetto di special ricerca, e si spinsero in chiusura a 955 fine in buona tendenza. Il corso da noi previsto di L. 400 sulle azioni Banco Sconto venne oggi raggiunto essendosi praticato per questo titolo il prezzo di 400 401 fine.

Gli altri valori chiusero:

Az. Tabacchi 972 fine.

Az. Romane 157 a 158 fine.

Obbl. Romane 210 25 50 cont.

Prestito stallonato 78.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

3 dicembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in con. 75 25 75 25 25 27 1[2 30 (75 25) 75 25 25 (75 25), in liq. 75 65 65 p. 31 dicembre.

Corso legale 75 25.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 2770.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 970 p. 31 dicembre.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 398 398 50, in liq. 401 50 400 50 p. 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 943 940 941 945 945, in liq. 955 p. 31 dicembre.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. g. p. in c. 328 p. 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in liq 159 50 p. 31 dicembre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 463.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 26 a 22 29.

CAMBI	a vista dan.	lettera	per 3 mesi dan.	lettera
Svizzera(*)	111 25	111 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	234 50	235 —
Lione(**)	110 75	110 85	— —	— —
Londra (***)	— —	—	27 95	28 02 1[2

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 2 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	619 25
Trama	2	105 06
Greggia	4	215 16
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	939 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 13.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872, 2 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1739 70
Trama	1	22 75
Greggia	12	597 76
Articoli diversi	»	» »
Totali	35	2619 11

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 35.

Chilogrammi 2,619 11.

Il direttore gerente: A. Barcido.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *Il Dardo d'amore*.

Scribe (ore 8) — Opera: *Dinorah*; Ballo: *Lauretta*.

Carignano — *Riposo*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia **Marchi**, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *L'importuno e il distratto*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La Comune di Parigi*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia **Ferrero Milone e Ferrero** rappresenterà: *N'astuzzia d'Margritin*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colla rimpiastra: *Vedi Napoli e poi Mori*; Ballo: *La sorga magica*.

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie i celebri domatori sigg. **Bidel** e **Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°**, Torino. 3351

Da cedersi

CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Allosti, via Finanze, 3, Torino. 3267

INCANTO
per rinnovazione di mobiglio

Albergo di Roma, via Roma

Lunedì, 9 e giorni seguenti, ore solite, per contanti, si venderanno letti, materassi, mobili diversi, specchi, metalli, porcellane, majoliche, cristalli e simili.

Gio. Batt. Allosti perito giur.

Da affittare al presente
o per epoche da stabilirsi

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 110
l'altro » » 240
interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Coresolo, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1281

Grande Bottega
con mannezzuoli o senza

DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1873
in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice*, num. 5. 3277

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale dal già Caffè Oporto, ornato di ricco bussaggio a palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

Il sempre crescente consumo che si fa in questa piazza dell'

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA

del dott. **J. G. POPP** *di Vienna*

è la miglior prova della sua efficacia ed eccellenza, ed ognuno dovrebbe servirsene tanto per la pulitura e conservazione dei denti quanto per la guarigione di qualsiasi malattia nei medesimi e per tutte le affezioni delle gengive.

Prezzo L. 4 e L. 2 50 la bott.

PASTA ANATERINA
PER I DENTI

L. 2 50 la scatola.

DEPOSITI: *Milano*, Agenzia **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16; Farmacia Magnetti, già Moja, via Pesne — *Como*, Drogheria Pagliardi — *Brescia*, Farmacia Girardi — *Verona*, Farmacia Prinzi — *Torino*, Agenzia Mondo — *Genova*, Farmacia Lertora e Bruzza — *Bergamo*, Farmacia Terni — *Cremona*, Romolo Martini e C. — *Firenze*, Farmacia Legazione Britannica e Pieri — *Mantova*, Carnevali. 16 Magg.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio,
via Po, N. 31, Torino. 3282

116

CAMPO SANTO PRIMITIVO

Chi desiderasse acquistare per metà, ad uso della propria famiglia ed a condizioni da concertarsi, la proprietà di una sepoltura privata, fornita di camera sotterranea accessibile, è invitato a dirigersi sul luogo all'Ufficio della Direzione del detto Cimitero per averne le opportune indicazioni. 3251

Via Santa Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

— Via Santa Teresa, num. 1 —

TELERIE-MANTILERIE

DITTA BRUSA E BOLOGNINO

via S.ta Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

Questa Ditta volendo **riunire** nel principale negozio suddetto, via Santa Teresa, N. 1, anche le merci esistenti nell'altro negozio, sito in via del Palazzo di Città, N. 11, intende **rimettere** questa ultima Bottega col mobilio ivi esistente.

La Ditta stessa avverte poi le sue pratiche e clientela che troveranno sempre nel detto suo negozio, via Santa Teresa,

Variati assortimenti di Telerie, Mantilerie (nazionali ed estere), Percalli e generi relativi.

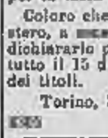
PREZZI DISCRETISSIMI.

Via Santa Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

— Via Santa Teresa, num. 1 —

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui sotto che ricopre la capsula di cadauna bocciuola a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.



Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo a *Torino*.

Depelatorio di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 5.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 3 Ger.

COMPAGNIA GENERALE
dei Canali d'Irrigazione italiani
(CANALE CAVOUR)

(1ª Pubbl.)

Si avverte il Pubblico che il semestre di interessi sulle obbligazioni, scadenti col 1° gennaio prossimo, sarà pagato:

A Torino, alla sede della Compagnia, via Cavour, N. 13, in L. 12 70;

A Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 66, rue de la Chaussée d'Antin in Fr. 12 70;

A Londra, all'ufficio della Compagnia, 7, Crosby Square, in L. 0. 10. 2.

Dall'importare del vaglia semestrale in italiane L. 15 sono state dedotte L. 2 30, di cui L. 2 06 per un semestre d'imposta di ricchezza mobile e L. 0 24 pure per un semestre della tassa sulla circolazione dei titoli, a mente della legge 19 luglio 1868.

In Torino il pagamento degli interessi sarà fatto a semplice presentazione del vaglia.

A Londra invece ed a Parigi è obbligatoria la presentazione dei titoli.

A partire pure dal 1° gennaio prossimo le obbligazioni estratte per l'annualità d'ammortamento 1872, e già pubblicate, saranno rimborsate a lire italiane 586 27 (lire sterline 23. 9. 0) già dedotte L. 13 73 per la tassa sui premi secondo la legge 11 agosto 1870.

Coloro che debbono riscuotere gli interessi e l'ammortamento all'estero, a mezzo dell'art. 20 della convenzione 9 maggio 1862, dovranno dichiararlo presso le suddesignate casse a Parigi ed a Londra con tutto il 15 dicembre prossimo, mercè la presentazione contemporanea dei titoli.

Torino, 30 novembre 1872.

3283 *Il Presidente* **B. Carandi.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA.

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 14 novembre 1872 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 24 ottobre 1872 per la provvista di

Litantrace grasso, Tonnellate 550, per L. 38,500,

per cui dedotti li ribassi di incanto di L. 3 23 per cento e del ventesimo offerto, residussi il suo importare a L. 35,393 63.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino, nella solita sala degli incanti, situata nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 20, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 21 del prossimo mese di dicembre sulla base dei sovraindicati prezzo e ribassi per vedersene seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione officialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, ed altre relative sono a carico dell'aderatario.

Dato in Torino, addì 30 novembre 1872.

PER LA DIREZIONE
Il segretario **P. Casalis.**

4302

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza dicciogliersi; le polveri, le pillole ed i sciroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro e di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla stretta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. L. 3 la boccetta.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il sirooppo di rafano iodato di Grimault e Compagnia*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. 6 la boccetta.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il sciroppo d'ipofosfito di calce del sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione conosciuta per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza le tosse spariscono, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. 4 la boccetta.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e le cardialgie facciali*. L. 2 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 67 M.

CITTÀ DI TORINO

ESAME DI CONCORSO

Il giorno 12 del prossimo dicembre avrà luogo l'esame di concorso per la scelta di maestre supplenti nelle scuole elementari di questa città.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria municipale (3° Ufficio) prima del 9 dicembre la domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita;
2. Patente di maestra elementare di grado superiore;
3. Attestato di buoni costumi;
4. Attestato di vaccinio, effettivamente compiuto almeno per sei mesi in una scuola pubblica, eccetto che l'aspirante provenga da scuola normale;
5. Tutti gli altri documenti che valgano a far conoscere favorevolmente la candidata presso questa municipale amministrazione.

Sulla domanda si dovrà indicare la propria abitazione.

La Commissione municipale d'Istruzione, pronuncierà sull'ammissione delle aspiranti al concorso, e questa dovranno trovarsi nel detto giorno 12, alle ore 8 1/2 antimeridiane, nel locale che sarà a tal uopo designato per fare una composizione italiana e risolvere un problema d'aritmetica.

Le aspiranti che avranno fatto miglior prova nell'esame in iscritto, saranno ammesse nel giorno da determinarsi, all'esame orale il quale verserà:

1. Sul catechismo e sulla storia sacra;
2. Sulla grammatica e sulla lingua italiana;
3. Sull'aritmetica e sul sistema metrico;
4. Sulla pedagogia e sulla didattica.

Dovranno inoltre le candidate dar saggio di abilità nei lavori donneschi.

Le aspiranti i cui titoli avranno ottenuto maggior apprezzamento, ed avranno conseguito maggior numero di voti nel doppio esame per giudizio di apposita Commissione, saranno proposte al Consiglio Comunale per la nomina ai posti vacanti.

Torino, 27 novembre 1872.

3279 *Il Sindaco* **F. RIGNON.**

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(1ª Pubbl.)

Stante la diserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomeridiane di lunedì 16 dicembre 1872, un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti per **l'appalto triennale diviso in due lotti della sistemazione e manutenzione del suolo pubblico della città**, il cui annuo importo è approssimativamente calcolato in L. 35,000 per ciascun lotto, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di coloro che, muniti dei voluti requisiti, avranno offerto maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi.

I capitolati della condizioni coll'elenco dei prezzi sono visibili nel civico ufficio d'arte. 4301

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE
AI FIORI D'ITALIA
Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23
ALLA PROFUMERIA CENTRALE
Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**
Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di
SAPONI SOPRAFFINI
veri **Windsor** *inglesi*
come pure delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO.

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2852
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero **Cucina** **Camino**

Grandioso Locale

a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 100 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Avviso.

Il professore D. SERAFINO MASSET dà lezioni di lingua francese, e fa ripetizioni ad allievi delle scuole ginnasiali sia a domicilio, sia alla propria abitazione situata in via Milano, n. 14, p. 3. 3280

Da vendere un Biglardo completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Biglardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

SUNTO DI CITAZIONE

per gli effetti voluti dall'articoli 141 e 142 del codice di procedura civile italiano

Si fa noto che con atto dell'usciere Evaristo Marchetti, addetto al tribunale civile e correzionale di Pallanza, in data 25 corrente mese, e sopra instanza della signora Marianna Bolongaro fu Pietro abbondantemente autorizzata dal suo marito Giuseppe Robecchi, ambi residenti in Novara, furono mediante anche le formalità prescritte dai prenotati articoli di procedura civile, citati li signori Pietro, Giacomo e Maria fratelli e sorella Bolongaro fu Domenico, residenti a Manchester (Inghilterra), Teresa Bolongaro e per la sua autorizzazione anche il di lei marito Agostino Ottolini, residenti a Stresa, Margarita Sala vedova Bolongaro, sia in proprio per quell'interesse che può avervi, come qual madre e legale amministratrice e rappresentante dei minori di lei figli Emilio, Francesco, Marietta ed Antonietta fratelli e sorelle Bolongaro fu Francesco, residenti a Stresa, ed Angiolina Bolongaro fu Francesco altra loro sorella, in un col di lei marito Alessandro Nobili, residenti a Stresa, e quest'ultimo per l'autorizzazione alla stessa sua moglie; furono, dicesi, citati tutti a comparire in via formale avanti il regio tribunale civile e correzionale di Pallanza il Pietro, Giacomo e Maria Bolongaro, residenti a Manchester nel termine di giorni novanta, e gli altri tutti nel termine di giorni venti prossimi, per ivi dir cause per quali non si debbano rescindere le due parziali divisioni fra esse parti seguite coi instromenti delli 9 e 15 dicembre 1869, rogati Attori, delle sostanze ed esse parti pervenute dall'eredità della fu Eugenia Bolongaro fu Pietro, nata a Stresa, vedova di Bartolomeo Bozzini, morta in Cagliari intestata e senza prole, e doversi procedere ad una nuova divisione degli oggetti caduti nelli predetti due istromenti divisionali, con assegnarsene a ciascuno la quota spettantele a norma di legge, in ragione del loro grado di parentela, cioè una quinta parte ai figli e rappresentanti del Giovanni Pietro Bolongaro, altra quinta parte ai figli e rappresentanti del Francesco Antonio Bolongaro degli oggetti già caduti nelle precitate due divisioni, e stanza la già seguita transazione un'ottava parte alli Pietro, Giacomo e Maria Bolongaro fu Domenico, ed il rimanente cioè diciannove quarantesimo parti all'attrice Marianna Bolongaro maritata Robecchi.

E doversi dividere nella stessa maniera gli altri oggetti non ancora divisi.

E tenuti i convenuti per gli effetti della nuova divisione a rappresentare gli oggetti divisi od il loro valore, coi frutti quanto alli Pietro, Giacomo e Maria Bolongaro fu Domenico dai giorni dei suddetti due istromenti di divisione sull'maggior quota che sarà ad essa attrice assegnata, e per gli oggetti non ancora divisi coi frutti a termini di ragione.

Si notifica inoltre che l'attrice Marianna Bolongaro maritata Robecchi sarà rappresentata in causa dal procuratore capo Carlo Arnatti, patrocinante avanti qual tribunale civile e correzionale.

Pallanza, 28 novembre 1872.

4287 Carlo Arnatti p. c.

4303 FALLIMENTO

di Pioda Giovanni del fu Giuseppe, già agente di cambio in Torino, via Finanze, 3, casa di San Germano.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Pioda Giovanni, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e fondi di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo il signor causidico capo Giuseppe Martini, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice delegato alla procedura, Benedetto Vercellone, alli 11 dicembre prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 29 novembre 1872.

Avv. Massarola, vice-canc.

4309 CITAZIONE

Ad instanza di Querio Andrea fu Battista, residente a Francorsano, con elezione di domicilio in Ivrea presso il causidico capo Giacomo Oriva di lui procuratore, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 30 dicembre 1871, venne citato il 4 corrente novembre, per atto dell'usciere Enrico, il Faneglia Andrea qual padre e legale rappresentante la di lui figlia minore Margherita, già residente a Francorsano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire entro il termine di giorni 25 avanti il tribunale civile d'Ivrea nel giudicio già vertente fra l'instante e li Coglio Marianna vedova di Querio Battista e Battista e Margherita Querio per la divisione della eredità del rispettivo marito, padre, suocero ed avo Battista Querio.

Ivrea, 30 novembre 1872.

Canc. G. Oriva p. c.

4224 AVVISO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 mattutine delli undici prossimo mese di dicembre, e nella sala delle udienze della regia pretura di Carmagnola, si procederà per opera del sottoscritto cancelliere di essa pretura, come delegato dal tribunale civile e correzionale di Torino con decreto delli 4 cadente mese, alla vendita a pubblici incanti delli seguenti stabili in cinque distinti lotti, ceduti nell'eredità del fu Andrea Barberis di esse fini di Carmagnola, a cui fu deputato a curatore il signor procuratore capo Mariano Giuseppe, domiciliato in Torino.

Lotto 1.

Casa rustica con aia ad uso simultaneo, cioè parte della casa, vivendo, abitata dal suddetto Barberis Andrea, separata verso ponente, composta di piccola cantina e due piccole camere terrene verso notte, di altra camera terrena divisa in due, con fenile sopra verso giorno, e di altra camera successiva al pian terreno anche verso giorno non essere sopra, coperte e tegole con scala esterna di legno e pozzo d'acqua viva, posta sulle fini di detta pretura, Borgata detta dei Cavalleri, regione Teja dei Cavalleri, numeri di mappa 29 e 38, coerenti il resto della casa, ed altro componenti il lotto secondo, la carreggiata e l'ospedale di Carmagnola, d'are 22, cioè atto di casa ed aia, are sei, altero e via, are 16, estimato del valore detta casa ed aia di L. 1060, e l'altero di L. 31 50 cadun'ara, dante L. 504, e così tra la casa ed altero sul prezzo di lire 1504.

Lotto 2.

Casa rustica con aia ed altero simultaneo, cioè parte della casa, vivendo, abitata dal detto Barberis, separata verso levante, composta di stalla e tettoia, posta in detta Borgata, regione Teglia dei Cavalleri, num. 20 di mappa, coerenti la parte formante il lotto primo, lo spedale, Ossella Gabriele e Guglielmo e Cavaliere Lorenzo, sul prezzo di L. 1200.

Lotto 3.

Campo posto nella borgata suddetta, regione Teglia dei Cavalleri, numeri 7 e 8 di mappa, d'are 16, centiare 38, coerenti Suna Agostino, Queglia Gabriele, la Congregazione di Carità e la strada, del valore estimato di L. 20 cadun'ara, e così sul prezzo totale di L. 327 60.

Lotto 4.

Campo posto in detta Borgata, e regione suddetta, n. 85 di mappa, d'are 2, centiare 65, coerenti Cavaliere Gaspare e Lorenzo, Becchio Giuseppe, Moseo Biaggio ed Allomello Giovanni Battista, estimato L. 21 cadun'ara e sul prezzo di L. 55 65.

Lotto 5.

Campo posto sulle fini di Ceresole, ove non v'è mappa, d'are 17 circa, coerenti il fratelli Boretto, Ossella Martino e fratelli, e Goitre Giacomo, sul prezzo di L. 50.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando 16 cadente, di cui in un colla seguita relazione di perizia se ne potrà aver visione nella cancelleria di detta pretura.

Carmagnola, 18 novembre 1872.

Randone Francesco canc.

4307 INSTANZA
per nomina di perito.

Si rende noto che Garnerone Luigi fu Giovanni, residente a Torino, fece instanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Cuneo per la nomina di un perito, il quale a senso dell'articolo 663 del codice di procedura civile, proceda all'estimo dei beni situati nel territorio di Pradleves, e di cui nel precetto 23 ottobre ultimo scorso stato intimato al Mocutto Ghiaffredo fu Spirito di Pradleves.

Cuneo, 30 novembre 1872.

Ghisolfi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto, la Sansoè Marianna vedova di Antonio Defilippi, quale madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Domenico, Pietro e Catterina, residente a Luserna, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione di Ivrea 17 giugno 1871, dichiarò di accettare l'eredità del suddetto Antonio Defilippi col beneficio d'inventario.

San Giorgio Canavese, 29 novembre 1872.

4306 Canc. Agostino Coppa canc.

OPERA PIA BAROLO
in Torino.

Incanto definitivo di una pezza bosco in territorio di Leyni.

In seguito all'aumento fatto il 24 scadente novembre e nel termine utile al prezzo di L. 11,500, per il quale venne deliberata con atto del 9 stesso mese al signor Antonio Mastè la pezza bosco, sita sul territorio di Leyni, della superficie di ettari 6, are 65, cent. 28, pari a giornate 17, tavole 46, coerenti la strada comunale Cabrosa, la boaliera Castandia, il dottore Francesco Tartaglia ed il rivo delle Tre Pianche, avrà luogo un ultimo incanto di detta pezza sul prezzo di L. 12,075, a cui rileva col fatto aumento del vigesimo la somma per cui si espone in vendita nel giorno 19 del prossimo dicembre, alle ore 10, nella sede dell'Opera Pia Barolo, via delle Orfane, porta N. 7, avanti il sig. cav. e commendatore Leopoldo Ony di Quarti uno degli amministratori di detta Opera Pia, e col ministero del notaio sottoscritto, la quale giorno e previo l'incanto di un'ora avrà luogo il definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, e sotto l'osservanza degli altri patti e condizioni di cui nel relativo tiletto del 25 corrente mese, del quale si può aver visione nella sede suddetta dell'Opera Pia in questa città.

Torino, 29 novembre 1872.

4308 G. Teppati not. deleg.

Torino, Tip. C. Favale e C.